

**ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984**

## Folla di fedeli al santuario ferito

Repubblica — 28 settembre 2008 pagina 14 sezione: PALERMO

Il santuario di Santa Rosalia è chiuso, ma ieri, nel primo giorno di stop deciso dai tecnici dei vigili del fuoco e della protezione civile comunale, sono stati tanti i fedeli che sono saliti sul Monte Pellegrino e si sono trovati davanti ai portoni irrevocabilmente chiusi. «Tanta, tanta gente», sospirava a metà pomeriggio don Michele Zaccaro, responsabile del luogo sacro. Tre pullman si sono ugualmente inerpicati per le curve che portano alla grotta, con le guide e i visitatori ignari della chiusura. In realtà sarà importante il sopralluogo dei tecnici di martedì prossimo: dovranno decidere come proteggere il luogo sacro dalle eventuali cadute massi, dopo le due rocce da un quintale l'una cadute l'altra notte nella veranda adibita a stenditoio. Tra gli esperti si respira un cauto ottimismo, la chiusura potrebbe non essere così lunga, e intanto i sacerdoti si sono attrezzati per celebrare sul sagrato esterno le due messe dei giorni feriali e le quattro della domenica. «Purtroppo - spiega don Michele - i dieci matrimoni che erano già previsti per il mese di ottobre abbiamo dovuto spostarli altrove. Due si terranno nella cattedrale di Palermo, gli altri saranno ospitati nelle parrocchie scelte dagli sposi». E i lumini che alla riapertura non potranno più essere accesi all'interno della grotta dove la Santuzza morì nel 1156? «è una decisione della Curia e della congregazione - si giustifica don Michele rispondendo alle critiche dei venditori della vetta - e comunque i lumini già ora possono essere accesi attorno alla statua della Santa, appena fuori dall'ingresso del santuario. E lì c'è anche più spazio». «Sì, è vero, anche oggi di lumini se ne sono venduti, ma purtroppo - dice Vittoria, commerciante in uno stand nel piazzale - la chiusura del santuario ci penalizza tutti. Oggi (ieri, ndr) abbiamo visto più di cento fedeli salire a piedi sul monte senza poter entrare. è davvero un peccato». E gli affari - già penalizzati d'estate dai lavori lungo via Bonanno, secondo gli stessi commercianti - anche ieri ne hanno risentito. «Forse - dice un altro degli esercenti di Monte Pellegrino - servirebbe un cartello che spiegasse i motivi della chiusura del santuario. A tutt'oggi non ne abbiamo visti, e i fedeli possono accedere soltanto alla sacrestia, dove si comprano i ricordi della visita». Insomma, tutti ben poco soddisfatti in attesa del sopralluogo: «Gli stranieri - racconta don Zaccaro - sono più disponibili a comprendere le motivazioni di questa chiusura. I palermitani storcono un po' il naso». Ma il banco di prova più importante potrebbe essere oggi, con più tempo a disposizione di tutti per salire a ringraziare la Santa delle grazie ricevute. Il santuario resterà chiuso, e la speranza di una pronta riapertura, almeno per una volta, mette d'accordo commercianti e sacerdoti. g. i.